

poesia

«Ogni parola è un'avventura per chi scrive»

Nel cammino della vita e della poesia, l'incontro con gente che poi non c'è più segna il confine della memoria. È "Il canto dell'assenza", silloge poetica di Carla Spinella (*foto*) edita da Leonida.

«La riscoperta del linguaggio della poetica e della percezione dei versi dà senso all'esperienza di Carla – ha commentato Marisa Sicari – La continuità con il luogo, la parola costruttiva, l'alternarsi tra esistenza e morte, donano una poesia raffinata nella tradizione italiana dell'epicelio, ovvero in morte di qualcuno, per piangere il defunto e cantarne l'assenza. Il titolo della raccolta suggerisce un sentimento più forte del ricordo e del dolore della morte, perché questi si placano nel tempo mentre l'assenza è costante, meditativa, elevata».

I quarantasei componimenti sono dedicati ai tanti familiari e amici scomparsi, Italo Rocco, Virella Apicella Granese, l'amico-allievo Giuliano Onali, gli zii Erminia e Roberto Spinella, il cugino Andrea, i genitori Carmelo e Amelia, la sorella Roberta e il fratello Ottavio. I pregevoli commenti che accompagnano i versi sono stati curati da Luciano Aguzzi e Nicola Petrolino, mentre la foto della copertina (Tchad, deserto del Tibesti) è di Elena Bassi.



Ma l'esperienza letteraria della memoria la si ritrova anche nei testi pubblicati in precedenza, dalla raccolta "Poesie" (Gabrielli Editore, 1970) al capolavoro "Eva ostinata" (La vita felice, 2012) che ha ottenuto il premio "Franz Kafka Italia", e una ventina di liriche sono state inserite in due antologie ("Testimonianze") a cura di Italo Rocco e Mauro D'Ursi.

«La mia poesia sgorga dall'anima, spunti della vita che poi elaboro in qualcosa di raffinato – ha confidato l'autrice – Dalla mia esperienza di insegnante di scrittura creativa, voglio sfatare un mito, che la poesia sia immediatezza. Invece questo è solo l'inizio dell'avventura, solo lavorando con fatica si conquista ogni parola. È un viaggio in cui immergersi, un atto creativo realizzato con un lavoro artigianale, un dono che richiede generosità perché il poeta sposta lo sguardo dal mondo interiore verso l'esterno».

Originaria di Bova Marina e milanese di adozione, Carla ha recuperato il senso delle origini reggine ottenendo il premio "Mimosa 2013" dell'Anassilaos e il premio San Gaetano Catanoso del Cis Calabria.

Marco Comandè

